

# DON GUANELLA

# Il Centenario e l'iniziativa de La Provincia

### Fotoposter del santo in regalo



Di origini valchiavennasche San Luigi Guanella è nato a Fraciscio di Campodolcino il 19 dicembre 1842 e morto a Como il 24 ottobre 1915. Domani La Provincia lo ricorda con un fotoposter.



Domani due messe solenni. Domani, nel Centenario, saranno celebrate due messe a Como, al Santuario: alle ore 10.30 (con la professione perpetua di quattro giovani) e alle ore 20.30.



L'iniziativa filatelica. Domani, dalle 9.30 alle 16, alla Casa "Divina Provvidenza" di Como a cura di Poste Italiane, sarà possibile ottenere l'annullo speciale del Centenario.

# «Una carità "materna" che dà vita»

### La Superiora delle Guanelliane.

 Il santo si prendeva cura dei più bisognosi in modo attento e affettuoso. Ispirato dai gesti della sua mamma, don Luigi ha impresso questo stile nel carisma delle sue Figlie spirituali

TERESA GATTI \*

«Opera di misericordia tu compi quando nel tuo cuore vieni coricando le umane infermità a fine di provvedervi», scriveva don Guanella. È molto bello il verbo che egli usa, «coricare», perché esprime tutta la tenerezza, tutto l'amore con cui una mamma stringe a sé suo figlio e lo fa riposare sul suo seno, accanto al suo cuore. Questa frase è la massima espressione della carità materna di don Guanella, una frase che mi commuove sempre, pensando che è stata detta da un montanaro dall'aspetto rude, anche un po' burbero, dalle mani grandi ma dal cuore ancora più grande. Sicuramente aveva visto la sua mamma Maria, donna «di energia e di soavità di modi», che nella famiglia era «vero te-

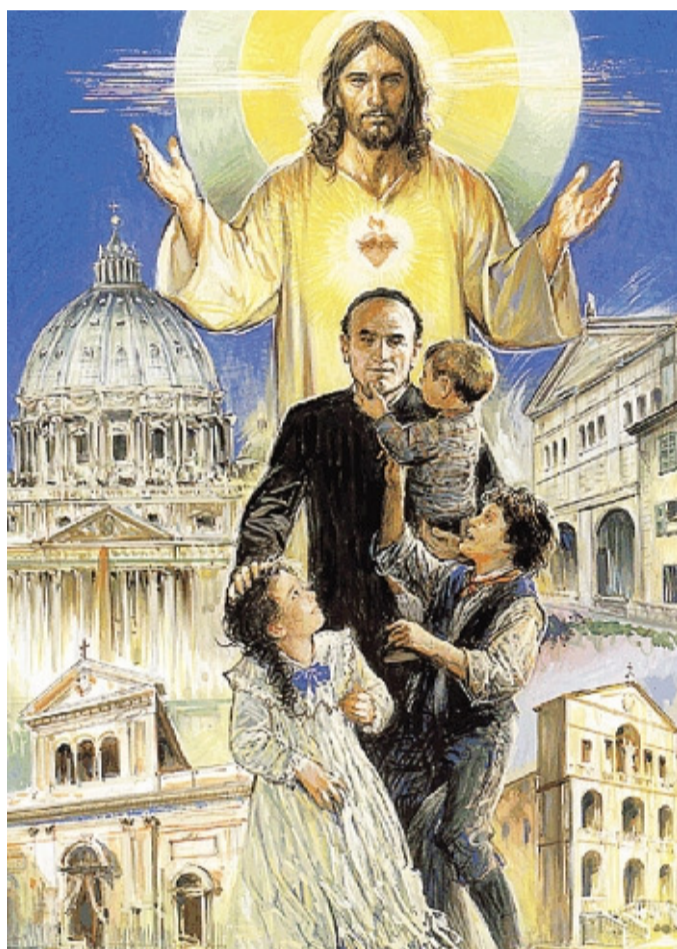
soro di Provvidenza», o Marcellina Bosatta, la co-fondatrice delle sue suore, le Figlie di Santa Maria della Provvidenza. Anche Dio, per don Guanella, ama l'uomo con la forza di un padre e la tenerezza di una madre. Il nostro santo era convinto che è proprio nella natura della donna la straordinaria capacità di essere madre, non solo biologica.

Una madre che sa rendere più bello e accogliente il mondo che la circonda con il suo sguardo, la sua attenzione, il suo sorriso, la sua capacità di vicinanza, di prendersi cura. Come ha ricordato Papa Francesco nel messaggio all'Angelus dell'8 marzo di quest'anno: «le donne non solo portano la vita ma ci trasmettono la capacità di vedere oltre - vedono oltre loro -, ci trasmettono la ca-

pacità di capire il mondo con occhi diversi, di sentire le cose con cuore più creativo, più paziente, più tenero».

Per questo Don Guanella spinge noi, le sue suore, ad essere madri: «Siate sempre vere madri spirituali!». E aggiunge: «il fenomeno della cristiana carità è il fenomeno delle vergini che, non divenendo mai madri carnali, rimangono costantemente madri spirituali, angeli di virtù, specchio di buon esempio».

Questo messaggio non è però solo per noi suore, ma anche per ogni donna. Essere madri che si accorgono dei bisogni degli altri e cercano di colmarli, con l'affetto e la tenerezza che hanno nel cuore. Don Guanella raccomandava di dare «Pane e Signore» "Pane", ovvero la risposta ai bisogni materiali di cibo, salute, vestiario, istruzione e lavoro; "Signore", vale a dire la risposta al bisogno ancor più fondamentale dell'uomo di trovare un senso alla propria vita, che solo Dio può soddisfare. Sono tanti i bisogni anche oggi, in molti casi diversi da quelli del tempo in cui viveva don Guanella. Ma ci stiamo ac-



La carità verso i più poveri: il carisma della santità di Luigi Guanella

corgendo che la povertà più drammaticamente in aumento è quella affettiva, relazionale. In un mondo interconnesso, dove si sono moltiplicate le possibilità di comunicazione, paradossalmente si è sempre più soli e incapaci di tessere rapporti umani veri.

Ci sono sempre più persone in difficoltà che hanno bisogno di essere ascoltate, comprese, amate, aiutate a trovare un senso alla propria vita: «Il pane più agognato e più necessario è quello della tenerezza e dell'amore». L'amore che una donna, una madre, può dare, riflesso dell'amore di Dio. (Si ringrazia Silvia Fasana per la collaborazione)

\* Suora Superiora Provinciale delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza - Opera Don Guanella

«Anche Dio, per don Guanella, ama l'uomo con la forza del padre e una tenerezza di madre»



Le religiose, «rimangono madri spirituali» e «specchio di buon esempio»

# Il necrologio de La Provincia (1915): «Esempio di bontà»

Un necrologio entrato nella Storia, anche della Chiesa. È quello che cento anni fa, La Provincia di Como dedicò a don Luigi Guanella, l'umile prete originario della Valchiavenna che, nel 2011, fu canonizzato solennemente a Roma da papa Benedetto XVI. Il cronista che firmò il breve ricordo del sacerdote, scrisse di voler parlare di don Luigi Guanella «in omaggio all'insigne benefattore, all'infaticato filantropo, la cui opera meritoria deve suscitare sentimen-

ti di ammirazione anche in chi, come noi, lavora in opposto campo e con diversa fede». Alle succinte note biografiche, l'estensore del necrologio aggiunge: «La sua vita fu spesa interamente in pro degli orfani, degli indigenti, degli inabili, degli infermi». Si tratta di un passaggio importante, perché fa comprendere come il carisma del futuro santo fosse stato pienamente colto dai suoi contemporanei. L'articolo fa menzione di una serie di iniziative messe

### Scheda



Il fotoposter di don Luigi Guanella è un'iniziativa resa possibile grazie ad un anonimo donatore, devoto del santo di Fraciscio (So).

in atto dal sacerdote a favore degli ultimi e degli emarginati. «Per essi egli escogitò risorse spirituali e materiali, creando molteplici istituti a Como, in varie parti d'Italia, e finanche in Svizzera e nel Nord America». Il cronista si sofferma sulle virtù spirituali cristiane e umane del sacerdote, fondatore dell'Opera della Divina Provvidenza. «In lui - si legge - la fede era sincera; la fiducia nella causa, per cui si prodigava, infinita; la forza di resistenza nello smuovere gli



inerti e superare gli ostacoli veramente rara». Al momento della sua morte la percezione diffusa era quella di una persona di alto profilo, meritevole di ricordo e di reverenza. «Per la bontà di cui dette luminoso esempio, per la probità di intenti e il disinteresse mondano a cui sempre si informò, per le molte pene che lenì o tentò di lenire... quest'uomo modesto e devoto va ricordato con profonda reverenza e dev'essere unanimemente compianto». Nel 2011 fu proclamato santo. **Silvia Fasana**

L'autrice dell'articolo è giornalista e ufficio stampa dei Guanelliani

**24 ottobre 1915 - 24 ottobre 2015**  
**Centenario della morte di Don Luigi Guanella**  
**IN REGALO SABATO 24 OTTOBRE**  
 con  
**La Provincia**  
 fotoposter del Santo\*

\* con il contributo di un donatore anonimo